

Pirelli HangarBicocca presenta

Mario Merz
Igloos

Mostra a cura di Vicente Todolí
e realizzata in collaborazione con la Fondazione Merz

Anteprima stampa 23 ottobre 2018, ore 11.30
Opening 24 ottobre 2018, ore 19.00
Dal 25 ottobre 2018 al 24 febbraio 2019



Mario Merz, veduta della mostra, Kunsthaus Zürich, 1985.
Courtesy Getty Research Institute, Los Angeles (2011.M.30). Foto: Balthasar Burkhardt

Pirelli HangarBicocca presenta “Igloos”, la mostra dedicata a Mario Merz (Milano 1925-2003), tra gli artisti più rilevanti del secondo dopoguerra, riunendo il corpus delle sue opere più iconiche, gli igloo, datati tra il 1968 e l’anno della sua scomparsa.

Il progetto espositivo, curato da Vicente Todolí e realizzato in collaborazione con la Fondazione Merz, si espande nei **5.500 metri quadrati** delle Navate e del Cubo di Pirelli HangarBicocca e pone il visitatore al centro di una costellazione di oltre trenta opere di grandi dimensioni a forma di igloo, un paesaggio inedito dal forte impatto visivo.

A cinquant'anni dalla creazione del primo igloo, la mostra offre l'occasione per osservare lavori di Mario Merz di importanza storica e dalla portata innovativa, provenienti da numerose collezioni private e museali internazionali – tra cui il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, la Tate Modern di Londra, l'Hamburger Bahnhof di Berlino e il Van Abbemuseum di Eindhoven –, raccolti ed esposti insieme per la prima volta in Italia.

*La mostra "Igloos" assume come punto di partenza l'esposizione personale di Mario Merz curata da **Harald Szeemann** nel 1985 alla Kunsthaus di Zurigo dove vennero presentate tutte le tipologie di igloo realizzate fino a quel momento "al fine di formare un villaggio, un paese, una 'Città irreale' nello spazio espositivo", come afferma Szeemann. (Vicente Todolí)*

Il progetto di Milano prosegue l'intento di Szeemann e Merz, mettendo in luce come l'artista abbia continuato a sviluppare con coerenza e visionarietà l'immaginario dell'igloo. L'esposizione include infatti anche opere concepite nei decenni successivi, in occasione di importanti antologiche e retrospettive nei grandi musei europei e stranieri. Si apre con **La Goccia d'Acqua, 1987**, il più grande igloo mai realizzato da Merz per uno spazio interno, di dodici metri di diametro, presentato in occasione della sua mostra personale al CAPC musée d'art contemporain de Bordeaux.

Nello spazio delle Navate il percorso espositivo si sviluppa in nuclei che seguono un ordine cronologico, partendo dai primi igloo concepiti negli anni '60 come, per citarne alcuni: **Igloo di Giap, 1968** e **Acqua scivola, 1969**. Quelli degli anni '70: tra gli altri, sono presenti **Igloo di Marisa, 1972** e **'If the hoar frost grip thy tent Thou wilt give thanks when night is spent' (Ezra Pound), 1978**. Le evoluzioni degli anni '80, periodo in cui gli igloo divengono più complessi, si raddoppiano, si triplicano o si intersecano, sono testimoniate da, ad esempio: **Igloo del Palacio de las Alhajas, 1982** e **Chiaro Oscuro, 1983**. Rappresentativo degli anni '90 è **Senza titolo, 1999**, realizzato per il parco del museo, in occasione della mostra personale alla Fundação de Serralves, curata proprio da Vicente Todolí.

Attraverso questo gruppo di opere la mostra rivela gli aspetti e i temi più innovativi di Merz, inserendo la sua ricerca all'interno del panorama artistico internazionale e contemporaneo degli ultimi cinquant'anni, come: l'utilizzo di materiali naturali e industriali, l'impiego poetico ed evocativo della parola scritta e il dialogo con lo spazio circostante e la sua architettura.

La pratica di Mario Merz si sviluppa a Torino fin dagli anni '50. **Figura chiave dell'Arte Povera**, è uno degli antesignani in Italia a utilizzare l'installazione, superando la bidimensionalità del quadro, inserendo tubi al neon nelle sue tele e in oggetti quotidiani come ombrelli e bicchieri. Attraverso il suo lavoro indaga e rappresenta i processi di trasformazione della natura e della vita umana, utilizzando elementi provenienti dall'ambito scientifico-matematico, come la spirale e la sequenza numerica di Fibonacci, e introducendo a partire dal 1968 quello che rimarrà uno dei motivi ricorrenti e più rappresentativi della sua pratica per oltre trent'anni: l'igloo.

Queste opere, riconducibili visivamente alle primordiali abitazioni, diventano per l'artista l'archetipo dei luoghi abitati e del mondo e la metafora delle diverse relazioni tra interno ed esterno, tra spazio fisico e spazio concettuale, tra individualità e collettività. Gli igloo sono caratterizzati da una struttura metallica rivestita da una grande varietà di materiali di uso comune, come argilla, vetro, pietre, iuta e acciaio – spesso appoggiati o incastrati tra loro in modo instabile – e dall'uso di elementi e scritte al neon.

La delicata precarietà di queste installazioni assume una forte valenza simbolica, talvolta politica, aprendo a una riflessione dell'artista sulla vita contemporanea, come afferma Merz stesso: *"l'igloo è una casa, una casa provvisoria. Siccome io considero che in fondo oggi noi*

viviamo in un'epoca molto provvisoria, il senso del provvisorio per me ha coinciso con questo nome: igloo" (Mario Merz, estratto da "In Prima Persona. Pittori e scultori italiani: Mario Merz, Giulio Paolini, Mimmo Spadini, Alighiero Boetti" di Antonia Mulas, trasmessa su RAI Tre il 25/12/1984).

La mostra sarà accompagnata da un catalogo, pubblicato da Mousse Publishing, che include un'estesa documentazione fotografica dell'esposizione, i contributi di **Germano Celant**, **Lisa Le Feuvre** e **Pietro Rigolo**, e dettagliate schede di ogni lavoro presentato.

Vicente Todolí è Direttore Artistico di Pirelli HangarBicocca e curatore della mostra. Precedentemente è stato Direttore della Tate Modern di Londra dal 2003 al 2010; dal 1996 al 2003 ha diretto la Fundação de Serralves di Porto e dal 1989 al 1996 è stato Direttore Artistico dell'IVAM (Istituto Valenciano de Arte Moderno).

Pirelli HangarBicocca è un'istituzione no profit dedicata alla promozione e alla produzione dell'arte contemporanea che riflette la cultura d'impresa di Pirelli e il suo impegno per la ricerca, l'innovazione e la diffusione dei linguaggi contemporanei. Con una ricca e intensa programmazione, Pirelli HangarBicocca presenta mostre personali dei più importanti artisti internazionali che si distinguono per il loro carattere di ricerca e sperimentazione, oltre che un calendario di eventi culturali e approfondimenti, garantendo al pubblico l'accesso gratuito allo spazio.

Ufficio Stampa Pirelli HangarBicocca

Angiola Maria Gili

T +39 02 6442 31229 / angiola.gili@hangarbicocca.org

Alessandro Cane

T +39 02 6442 31232 / alessandro.cane@hangarbicocca.org

Ufficio Stampa Bolton & Quinn

Erica Bolton/Dennis Chang

T +44 (0)7711 698 186 / M +44 (0)207 221 5000

erica@boltonquinn.com / dennis@boltonquinn.com

Per scaricare le immagini

<http://www.hangarbicocca.org/area-riservata/>

Utente: mario merz

Password: hangarbicocca

Scheda info

Istituzione	Pirelli HangarBicocca
Artista	Mario Merz
Titolo	“Igloos”
A cura di	Vicente Todolí
In collaborazione con	Fondazione Merz
Conferenza stampa	23 ottobre 2018, ore 11.30
Opening	24 ottobre 2018, ore 19.00
Date mostra	25 ottobre 2018-24 febbraio 2019
Dove	Via Chiese 2, Milano
Orari di apertura	Giovedì-domenica, ore 10.00-22.00
Ingresso	Gratuito
Catalogo	Mousse Publishing
Laboratori	In settimana per le scuole Il weekend per le famiglie
Info	+39 02 6611 1573 info@hangarbicocca.org